

commissario di polizia al procuratore della Repubblica, Perché si uccide un magistrato, L'avvertimento, La pioggia). L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma ci siamo dovuti fermare su una spigolatura di titoli essenziali – e meno visti – lasciando gli omissis ad un'antologia di sequenze.

Quasi una grande carrellata sui “vizi privati le pubbliche virtù”: di volta in volta sono visti in primo piano le degenerazioni dei sistemi economici e sociali, il gioco dei potenti e le ambiziose battaglie politiche, le “onorevoli” complicità, le indagini coraggiose o viceversa i depistaggi giudiziari, le omertà sommerse. Un lungo “romanzo criminale” che comincia con la mafia del primo Novecento (dalla Sicilia all'America) e continua con gli affreschi dei nostri giorni, su Gomorra, “Fortapàsc” e vasti dintorni. Un quadro di colore “perso” che cercheremo di rievocare con una maratona cinematografica, divisa per temi e capitoli, adeguatamente commentata da critici ed esperti.

Secondo lo schema già collaudato nel 2012 per il racconto sulla crisi economica, la rassegna si concluderà con una tavola rotonda, a cui parteciperanno magistrati, cineasti, scrittori, docenti-ricercatori, studenti e analisti di diverso tipo. Sapendo bene che non potremo mettere la parola fine.

L'inquietudine continua. Già lo scrisse una volta Italo Calvino (per la verità parlando d'altro): “Il film di cui ci illudevamo di essere solo spettatori è la storia della nostra vita”.

Claudio Carabba, Giovanni M. Rossi

ANTEPRIMA CINEMA NUOVO PENDOLA

MARTEDÌ 16 APRILE – ORE 22,00



LA CITTÀ IDEALE

Di **LUIGI LO CASCIO** (Italia 2012, COL, 105')

Sceneggiatura: Luigi Lo Cascio, con la collaborazione di Massimo Gaudioso, Desideria Rayner, Virginia Borgi. Interpreti: Luigi Lo Cascio (Michele), Luigi Maria Burruano (avvocato Scalici), Massimo Foschi (avvocato Chiantini), Alfonso Santagata (pubblico ministero), Catrinel Marlon (Alessandra), Aida Burruano (mamma), Roberto Herlitzka (custode del maneggio). Produzione: Angelo Barbagallo per Bibi Film con Rai Cinema. L'architetto Michele Grassadonia, ecologista convinto, ha lasciato la natia Palermo per trasferirsi a Siena, la città che considera, tra tutte, quella ideale per vivere. Un po' eccentrico, invisibile ai colleghi, vive da solo in un appartamento dove sperimenta energie alternative in nome di uno sviluppo sostenibile, ma in una notte di pioggia rimane coinvolto in un misterioso incidente dai risvolti imprevedibili, anche giudiziari, che a poco a poco metterà in crisi la sua esperienza di integrazione felice nella città sognata. Un apologo morale sull'impossibilità dell'utopia e della verità in un paesaggio umano e sociale ormai degradato, infiacchito dal compromesso e dall'irresponsabilità collettiva.

SIENA
18-20 APRILE
2013

UNIVERSITÀ DI SIENA
AULA MAGNA RETTORATO

CINEMA NUOVO PENDOLA

MARTEDÌ 16 / ANTEPRIMA

CINEMA NUOVO PENDOLA*

ORE 22 **LA CITTÀ IDEALE** DI LUIGI LO CASCIO (ITALIA 2012)

> ALLA PRESENZA DELL'AUTORE

GIOVEDÌ 18 / IL GIOCO DEI POTENTI

UNIVERSITÀ, AULA MAGNA RETTORATO

ORE 16 **LE MANI SULLA CITTÀ** DI FRANCESCO ROSI (ITALIA 1963)

ORE 18 **IN NOME DEL POPOLO ITALIANO** DI DINO RISI (ITALIA 1971)

> INTERVENTI DI ROBERTO ANDÒ, SANDRO PROVVISORATO E MARCO RISI

CINEMA NUOVO PENDOLA*

ORE 21,30 **VIVA LA LIBERTÀ** DI ROBERTO ANDÒ (ITALIA 2013)

> ALLA PRESENZA DELL'AUTORE

VENERDÌ 19 / DA PORTELLA A GOMORRA: STORIE DI MAFIA E DI CAMORRA

UNIVERSITÀ, AULA MAGNA RETTORATO

ORE 16 **SALVATORE GIULIANO** DI FRANCESCO ROSI (ITALIA 1962)

ORE 18 **IL CAMORRISTA** DI GIUSEPPE TORNATORE (ITALIA 1986)

> INTERVENTI DI VALERIO CAPRARA

ORE 21 **FORTAPÀSC** DI MARCO RISI (ITALIA 2009)

> ANDREA PURGATORI E MARCO RISI DIALOGHERANNO CON UNA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

SABATO 20 / NON PER SOLDI MA PER DENARO

UNIVERSITÀ, AULA MAGNA RETTORATO

ORE 10 **TAVOLA ROTONDA SU LA TEMPESTA PERFETTA. CORRUZIONE E POTERE: IL CINEMA RACCONTA**

INTERVENTI: VALERIO CAPRARA (CRITICO CINEMATOGRAFICO), BENIAMINO DEIDDA (MAGISTRATO), GIUSEPPE FERRARA (REGISTA), DANIELE PROTTI (L'EUROPEO), ANDREA PURGATORI (SCENEGGIATORE), MICHELANGELO VASTA (UNIVERSITÀ DI SIENA), LUCA VERZICHELLI (UNIVERSITÀ DI SIENA), RAPPRESENTANZA STUDENTI SENESI

ORE 15 **I BANCHIERI DI DIO** DI GIUSEPPE FERRARA (ITALIA 2002)

ORE 16,45 **MARGIN CALL** DI J.C. CHANDOR (USA 2011)

> INTERVENTI DI ROBERTO BARZANTI E GIUSEPPE FERRARA

* INGRESSO: INTERO 5€, RIDOTTO STUDENTI DSU 3,50€

CAMPO&CONTROCAMPO
SIENAFILMFESTIVAL

IN COLLABORAZIONE CON
UNIVERSITÀ DI SIENA
L'EUROPEO

A CURA DI
CLAUDIO CARABBA E
GIOVANNI MARIA ROSSI



LA TEM- PESTA PER- FETTA

CORRUZIONE
E POTERE:
IL CINEMA
RACCONTA



WWW.CAMPOECONTROCAMPO.IT

LA TEMPESTA PERFETTA. CORRUZIONE E POTERE: IL CINEMA RACCONTA

Il tema era già sul tavolo, il problema (grave) nell'aria, quando nel marzo del 2012 concludemmo con una animata tavola rotonda la rassegna cinematografica sul fantasma del crack economico-finanziario mondiale (*O la Borsa o la vita. 1929-2012: la crisi nell'occhio del cinema*). E subito decidemmo che il gruppo di Campo&Controcampo avrebbe continuato il percorso, seguendo una vocazione che fonde la passione (lo studio) per il cinema alla riflessione sui nodi sociali del nostro tempo.

Al di là delle nuove rassegne di film (come quella sul *Nuovo cinema italiano da Venezia a Siena*, proposta nell'autunno del 2011 e di nuovo nel novembre del 2012), Campo&Controcampo aveva (ha) l'ambizione di analizzare il rapporto fra potere e corruzione nel XX e nel XXI secolo attraverso i film più significativi di ieri e di oggi. Poi, come a volte succede nei periodi oscuri, la realtà è diventata più cupa e più incredibile dell'immaginazione. Nuovi scandali hanno sconvolto il “sistema Italia”, in un pessimo autunno: dal lento ma inevitabile naufragio della Regione Lombardia al varopinto crollo da *S.P.Q.R.* della Regione Lazio (a quei tempi presieduta dall'ostinata Polverini) dei Lusi e dei Fiorito. La situazione si è aggravata di mese in mese. E purtroppo i disastri amministrativi e bancari hanno trovato nella “tempesta perfetta” che si è scatenata sul Monte dei Paschi uno dei punti di massima tensione. Le nuove elezioni non hanno portato a soluzioni chiare. Anzi. Mentre organizziamo queste giornate non sappiamo dove ci porterà la strada. Niente è sicuro, né dentro né fuori il Parlamento; né a Roma (dove si aspetta un governo possibile e un nuovo Presidente della Repubblica) né nella stessa Siena, ancora senza sindaco e in attesa di elezioni. La scossa è stata così forte e dolorosa, che per un po' abbiamo pensato di sospendere (in attesa di un periodo più sereno) la manifestazione. È stato determinante nella decisione di andare avanti il sostegno attivo dell'Università di Siena, che ospiterà le tre giornate (dal 18 al 20 aprile). E ci è piaciuto coinvolgere nella sfida L'Europeo (storica testata Rcs, anch'essa nell'occhio di un brutto ciclone) che nella sua più recente scansione mensile ha dedicato vari numeri monografici sia alla “mala Italia”, dal Nord al Sud, sia alla storia del cinema contemporaneo. Come dire le due piste parallele che tenteremo di seguire nella nostra rassegna.

Sarà un breve viaggio sul rapporto fra Potere e Corruzione, variamente raccontato nei film. E sono tanti i registi italiani che nel corso dei decenni hanno affrontato i vari aspetti di questo male oscuro che ha corroso la stessa vita democratica del paese, sotto forma di commedia agra e corrosiva (Luigi Zampa: *Anni difficili, facili e ruggenti*, fino al *Medico della mutua*; Sergio Corbucci: *Gli onorevoli, La mazzetta*; Nanni Loy: *Detenuto in attesa di giudizio*; Dino Risi: *In nome del popolo italiano*; Mario Monicelli: *Un borghese piccolo piccolo*; Daniele Luchetti: *Il portaborse, Arriva la bufera*; ai più recenti e profetici Vanzina: *S.P.Q.R., Buona giornata* o gli “uomini qualunque” di Antonio Albanese); sotto forma di drammatica e civile denuncia (Francesco Rosi, sopra tutti: *La sfida, Salvatore Giuliano, Le mani sulla città, Il caso Mattei, Cadaveri eccellenti*; Giuseppe Ferrara: *Il sasso in bocca, Segreto di stato, I banchieri di Dio*; Elio Petri: *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, Todo modo*; Giuseppe Tornatore: *Il camorrista*; Michele Placido: *Un eroe borghese, Romanzo criminale*; Marco Tullio Giordana: *I cento passi*; Nanni Moretti: *Il caimano*; Paolo Sorrentino: *Il divo*; Matteo Garrone: *Gomorra*; Marco Risi: *Fortapàsc*); o anche sotto forma di genere poliziesco-giudiziario (Carlo Lizzani: *Banditi a Milano, Roma bene, Torino nera*; Damiano Damiani: *L'istruttoria è chiusa, dimentichi, Confessioni di un*



GIOVEDÌ 18 APRILE – ORE 16,00

LE MANI SULLA CITTÀ

Di **FRANCESCO ROSI** (Italia 1963, BN, 110’)

Sceneggiatura: Francesco Rosi, Enzo Forcella, Raffaele La Capria, Enzo Provenzale. Fotografia: Gianni Di Venanzo. Musica: Piero Piccioni. Interpreti: Rod Steiger (Edoardo Nottola), Salvo Randone (De Angeli), Guido Alberti (Maglione), Angelo D’Alessandro (Balsamo), Carlo Fermariello (De Vita). Produzione: Lionello Santi per Galatea Film Napoli, primi anni Sessanta. L’imprenditore edile senza scrupoli Nottola, con il sostegno interessato del centrodestra partenopeo alla vigilia delle elezioni amministrative, nonostante il crollo omicida di una palazzina vicino ad un suo cantiere privo dei più elementari controlli urbanistici, cerca di spingere la giunta comunale ad un’operazione di speculazione edilizia mascherata da sviluppo metropolitano su terreni agricoli. Nonostante l’inchiesta promossa dal consigliere De Vita, rappresentante delle sinistre, e lo sdegno dei pochi “onesti”, la tragedia viene insabbiata nelle secche della burocrazia e con un abile voltafaccia degli schieramenti politici Nottola arriva addirittura a ricoprire l’incarico di assessore ai lavori pubblici, per tutelare ancora meglio i propri affari. *L’archetipo forse inarrivabile di un cinema civile di denuncia dei rapporti inestricabili tra politica e malaffare, firmato dal Maestro Rosi Leone d’oro a Venezia.*

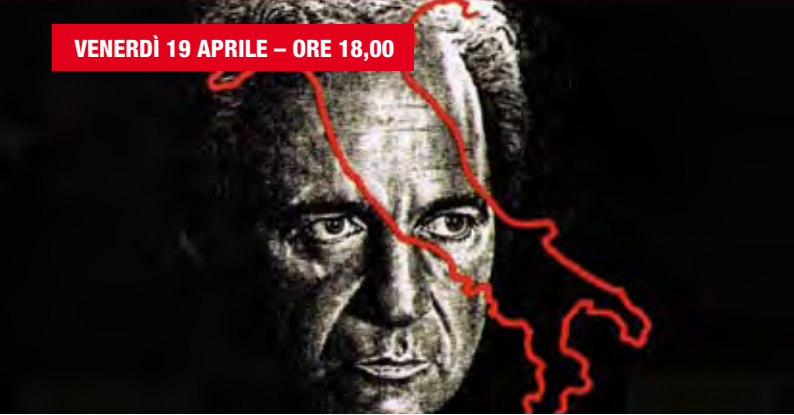


GIOVEDÌ 18 APRILE – ORE 18,00

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Di **DINO RISI** (Italia 1971, COL, 100’)

Sceneggiatura: Age&Scarpelli. Musica: Carlo Rustichelli. Interpreti: Ugo Tognazzi (giudice Mariano Bonifazi), Vittorio Gassman (Lorenzo Santenocito), Ely Galleani (Silvana Lazzorini), Yvonne Furneaux (Lavinia Santenocito), Pietro Tordi (Prof. Rivaroli), Franco Angrisano (Colombo) Il severo giudice istruttore Bonifazi che indaga sulla morte di una giovane drogata, Silvana, scopre che l’industriale Santenocito, ricco e spregiudicato speculatore edile, potrebbe esservi coinvolto, essendosi servito della ragazza come escort per i suoi clienti. Santenocito tenta di fermare l’inchiesta ora con minacce ora con lusinghe, finché riesce a procurarsi una falsa testimonianza che dovrebbe scagionarlo definitivamente. Il magistrato, però, smaschera il falso alibi dell’industriale che viene arrestato, e anche se nel diario della vittima scoprirà le prove dell’innocenza dell’indagato decide di portarlo ugualmente in tribunale, per colpire, attraverso lui, tutto quello che egli rappresenta, “il marcio di una società irrimediabilmente corrotta”. *La scrittura acre e impietosa di Age e Scarpelli, ben orchestrata da uno dei principi della commedia all’italiana, solleva il velo dei conflitti irrisolti tra potere e giustizia nell’Italia di ieri e di oggi.*



VENERDÌ 19 APRILE – ORE 18,00

IL CAMORRISTA

Di **GIUSEPPE TORNATORE** (Italia 1986, COL, 170’)

Sceneggiatura: Giuseppe Tornatore, Massimo De Rita dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. Musica: Nicola Piovani. Interpreti: Ben Gazzara (il “Professore”), Laura Del Sol (Rosaria), Leo Gullotta (commissario Iervolino), Marzio Onorato (Salvatore), Luciano Bartoli (Ciro Parrella), Maria Carta (la madre), Lino Troisi (o’ Malacarne) La poco resistibile ascesa del “Professore” (che adombra la figura del boss della camorra Raffaele Cutolo), piccolo malavitoso di quartiere che a poco a poco arriva ai vertici di una delle più potenti e feroci “famiglie” criminali del napoletano; tanto da controllare anche dal carcere tutti gli affari e le contrattazioni con i politici, i servizi segreti, Cosa nostra, i terroristi, nella stagione rovente dei sequestri e degli assassinii targati Br. *Il folgorante, spettacolare esordio alla regia di Giuseppe Tornatore, una prova superba di Gazzara, per radiografare gli intrecci perversi tra la ragion di Stato e i poteri occulti della malavita.*



VENERDÌ 19 APRILE – ORE 21,00

FORTAPÀSC

Di **MARCO RISI** (Italia 2009, COL, 108’)

Sceneggiatura: Jim Carrington, Andrea Purgatori, Marco Risi. Fotografia: Marco Onorato. Musica: Franco Piersanti. Interpreti: Libero De Rienzo (Giancarlo Siani), Valentina Lodovini (Daniela), Michele Riondino (Rico), Massimiliano Gallo (Valentino Gionta), Ernesto Mahieux (Sasà), Gigio Morra (Carmine Alfieri), Ennio Fantastichini (sindaco Cassano). Produzione: Angelo Barbagallo e Gianluca Curti per Bibi Film con Rai Cinema “Fortunata quella terra che non ha bisogno di eroi”, diceva amaramente Bertolt Brecht. Giancarlo Siani, trucidato al Vomero dalla camorra il 23 settembre 1985, non era un eroe, era solo un ragazzo, giornalista precario, ansioso di fare bene il proprio lavoro per fotografare e denunciare la realtà che lo circonda, la corruzione, il degrado urbano e ancora una volta “le mani sulla città” assegnate al malaffare dal potere politico. Un testimone scomodo, un ingenuo ficcanaso che non ha molte protezioni e che risulta facile eliminare, ma il cui insegnamento, con gli anni, resterà decisivo per restituire anche alla stampa una dignità spesso smarrita. *Risi junior, lasciato il solco dell’agrocommedia di tanto padre, recupera la lezione di Rosi e scava nel tessuto antropologico della città di Napoli con un nuovo realismo etico.*



GIOVEDÌ 18 APRILE – ORE 21,30

VIVA LA LIBERTÀ

Di **ROBERTO ANDÒ** (Italia 2013, COL, 94’)

Sceneggiatura: Roberto Andò, Angelo Pasquini dal romanzo *Il trono vuoto* di R. Andò. Fotografia: Maurizio Calvesi. Interpreti: Toni Servillo (Enrico Oliveri / Giovanni Errani), Valerio Mastandrea (Andrea Bottini), Valeria Bruni Tedeschi (Danielle), Michela Cescon (Anna), Anna Bonaiuto (Evelina Pileggi), Andrea Renzi (De Bellis), Gianrico Tedeschi (Furlan). Produzione: Angelo Barbagallo per Bibi Film con Rai Cinema Alla vigilia delle elezioni politiche il segretario del più importante partito di opposizione, Enrico Oliveri, provato da una crisi esistenziale montante e dal crollo dei sondaggi, sparisce misteriosamente di scena, lasciando sgomenti il fido segretario Andrea, la moglie Anna e tutti i compagni della direzione, amici o nemici. Per rimediare in qualche modo al vuoto di potere, il solido Andrea rintraccia il fratello gemello di Enrico, filosofo bizzarro appena dimesso da una clinica psichiatrica, e nella più classica tradizione teatrale opera lo scambio addestrandolo ai modi e al vestire dello scomparso. Ma la personalità di Errani non si lascia facilmente imbrigliare e in poco tempo ribalterà il linguaggio consueto della politica iniettando emozioni e passioni inedite. Tanto da vincere alla grande la partita elettorale. *Un sofisticato conte filosofico calato nel contesto bloccato della politica di oggi, con un soffio leggero di speranza illuminato da un magistrale, doppio Servillo.*



SABATO 20 APRILE – ORE 15,00

I BANCHIERI DI DIO—IL CASO CALVI

Di **GIUSEPPE FERRARA** (Italia 2002, COL, 123’)

Sceneggiatura: Giuseppe Ferrara, Armenia Balducci. Musica: Ennio Morricone, Pino Donaggio. Interpreti: Omero Antonutti (Roberto Calvi), Giancarlo Giannini (Flavio Carboni), Alessandro Gassman (Francesco Pazienza), Rutger Hauer (vescovo Marcinkus), Pamela Villoresi (Clara Calvi). Produzione: Giuseppe Ferrara per Sistina Cinematografica Tanta materia di cronaca e storia sotto la lente senza veli di Ferrara: il crollo e lo scandalo del Banco Ambrosiano, legato alla figura di Roberto Calvi, che coinvolge e travolge il mondo finanziario milanese come lo lor di Marcinkus, la loggia P2 come i servizi segreti, mafia e politica, fino al tragico epilogo che spezza, tra le altre, le vite di Calvi, appeso al ponte londinese dei Frati Neri e di Sindona, avvelenato in cella da un caffè fatale. *Con qualche forzatura Giuseppe Ferrara prende d’assalto la cronaca e ricostruisce un maledetto imbroglio, risolto a metà, che anche altri avevano affrontato (Il Padrino III di Francis Ford Coppola, 1990, Un eroe borghese di Michele Placido, 1994).*



VENERDÌ 19 APRILE – ORE 16,00

SALVATORE GIULIANO

Di **FRANCESCO ROSI** (Italia 1962, BN, 125’)

Sceneggiatura: Francesco Rosi, Suso Cecchi D’Amico, Enzo Provenzale, Franco Solinas. Fotografia: Gianni Di Venanzo. Musica: Piero Piccioni. Interpreti: Frank Wolff (Gaspere Pisciotta), Salvo Randone (presidente della Corte d’Assise), Pietro Cammarata (Salvatore Giuliano), Federico Zardi (avvocato di Pisciotta), Cosimo Torino (Frank Mannino). Produzione: Franco Cristaldi e Lionello Santi per Lux-Vides-Galatea Nella vita epica (eroe o traditore?) e nella morte (sospetta) del bandito Giuliano si condensano i mali che hanno attraversato la Sicilia dal secondo dopoguerra: miseria contadina, prepotere mafioso del latifondo e connivenze politiche, ingerenze americane, strumentalizzazione delle spinte separatiste, debolezza e omissioni dello Stato e della giustizia, strage di braccianti in lotta a Portella della Ginestra e i tanti buchi neri che non hanno mai consentito piena luce su quei fatti tragici. *Rosi ricostruisce la storia, fra documentario e finzione, scomponendo i tasselli del racconto alla ricerca di una verità forse scomoda forse inafferrabile, profondamente umana.*



SABATO 20 APRILE – ORE 17,00

MARGIN CALL

Di **J.C. CHANDOR** (USA 2011, COL, 105’)

Sceneggiatura: J.C. Chandor. Interpreti: Kevin Spacey (Sam Rogers), Paul Bettany (Will Emerson), Jeremy Irons (John Tuld), Zachary Quinto (Peter Sullivan), Mary McDonnell (Mary Rogers), Demi Moore (Sarah Robertson), Stanley Tucci (Eric Dale) Perfetta o meno, quando soffia la tempesta su Wall Street (2008) può succedere che anche un esperto capo settore di una grossa banca di credito finanziario venga licenziato su due piedi, primo di una lunga serie di teste tagliate. Fa appena a tempo a consegnare una chiavetta di computer al giovane analista Peter Sullivan dicendogli di fare attenzione e quando si scopre che la banca, appoggiando il proprio bilancio su azioni virtuali o titoli tossici, ha le ore contate, scatta l'emergenza anche per i capi supremi che dovranno decidere, in seduta notturna, se proteggere i propri incredibili bonus con manovre illecite o i depositi degli ignari clienti. *Al suo esordio, il giovane Chandor è subito riuscito, con un cast d'eccezione e una notevole suspense, a illustrare i meccanismi “diabolici” che sottendono la crisi e il sistema finanziario che governa il mondo al di sopra di ogni principio dell’etica.*

Schede a cura di Giovanni M. Rossi